

Sulla piazza d'Acqui esistendo ancora una rimanenza di 4 o 5 mila ettolitri, a parte le qualità distinte assai ricercate ma scarse, che si pagano da 36 a 42 lire l'ettolitro, le andanti di cui si è fatto e si continua a fare un cospicuo consumo al minuto, si cedono da 12 a 20 lire.

Ed ora che i vigneti del circondario dardeggiati da un sole ardente presentano un raccolto lusinghiero per qualità e quantità quali saranno i prezzi dell'uva, e come si regoleranno i proprietari ed i vignaiuoli?

Si decideranno a vendere l'uva ovvero, crederanno di trovare maggior profitto nella confezione dei vini?

Il nostro modesto avviso sarebbe, che se i prezzi oscilleranno da 1,75 a 2,25, al miriagramma, convien vendere l'uva, in caso diverso non si deve avere difficoltà di fare il vino, e tanto più se le regioni si trovano immuni dalla peronospora, come fortunatamente lo sono quelle del mandamento d'Acqui.

Dato poi che dai prezzi segnati la differenza in meno fosse leggiera, sarà prudenza propendere ugualmente per la vendita dell'uva per la ragione che si realizza subito un capitale che frutta, si soddisfano gli impegni che si possono avere si elimina il pericolo delle avarie, e del forte consumo nei replicati travasi, ed infine ciò che domina e si eleva sopra ogni considerazione, si è che oggidì l'Italia ha una produzione vinifera molto superiore al consumo sia interno che estero.

Conclusione - *Tempus prateritum docet.*

**COMMEMORAZIONE A GIACOMO BOVE**

Numeroso uditorio insieme alle rappresentanze delle associazioni locali assisteva Domenica alla conferenza indetta dalla Società dei Militari in congedo al nostro Politeama per commemorare il compianto capitano Bove. Fatta la presentazione d'uso dal sig. Gatti segretario della Società iniziatrice, il conferenziere Sig. Giovanni Bistolfi, premessa la raccomandazione al pubblico che gli volesse tener gran conto della buona intenzione, comincia il suo dire accennando avanti tutto che la non si faceva l'apoteosi del suicidio, non l'apologia del suicida, ma si rendeva un ultimo tributo di rimpianto ad un valoroso e dotto quanto infelice nostro compatriota. Descrive quindi a grande linea i viaggi del Bove facendo emergere i servizi da esso prestati - gli studi fatti specialmente nella spedizione sulla Vega, e locando dei premi, delle lodi avute da sovrani e scienziati tra gli altri dal prof. Norden-schild e dal re di Svezia.

Prosegue discorrendo della idea del Bove sulla colonizzazione in America, ed accenna all'acquisito tratto d'amor patrio quando nel viaggio alla Terra del fuoco, scolpi il nome d'Acqui su di una delle più alte vette della Patagonia.

Dice falsa e dimostra infondata la voce che la fama del Bove fosse superiore al merito - trova la causa di questa diceria nel senso di disistima di se stessi che, dice, ha invaso tutti gli italiani. — Passa indi in rassegna l'ultimo periodo della vita del prode capitano fino alla sciagura che fu l'epilogo di vita tanto laboriosa; sciagura che descrive con brevi tratti, vigorosi e commoventi.

Finita la conferenza il pubblico applaudi a lungo il Sig. Bistolfi come già prima aveva tratto tratto approvato il suo dire.

**CRONACA**

**POLITEAMA** — Sabato e domenica sera ebbero luogo due recite di alcuni giovani di-

lettanti insieme alle signorine Zane. Il pubblico abbastanza numeroso si mostrò soddisfatto dello spettacolo con frequenti battimani, e, difatti, meritevole d'applausi fu la signorina Armida Zane che recitò con possesso di scena e scioltezza di vera attrice: emerse in specie nella *Tempesta in un bicchier d'acqua* in cui spiegò una parlantina degna del suo sesso. Bravina pure la Pia Zane, nella *Commedia per la posta* in cui spiccò il signor Oreste Picchi, attore franco e disinvolto. Il signor Benzi fu applaudito nelle non facili parti di amoroso e così pure il signor Lanza.

I signori Mondini e Ivaldi coadiuvarono gli altri e divisero con essi gli applausi della serata.

**RICORDO DI BOVE** — Presto sarà messo in vendita un lavoro allegorico del professor E. Gabbio sul compianto Bove collo schizzo del corteo funebre, fotografato dal signor Morsini, della fotografia Triestina.

**AGGRESSIONE** — Sabato 20 corr. certo Morbelli surmornato *Testa Bianca* e già condannato a varie riprese aggrediva il Cav. Bonelli ff. di Sindaco nella nostra città, e ingiuriandolo sulla pubblica via gli strappava di mano il bastone percuotendolo sul capo e causandogli una ferita guaribile in dieci giorni.

Il fatto ha commosso ed indignata la popolazione che dall'autorità giudiziaria attende che sia dato al feritore una salutare lezione.

La deplorabile aggressione pare abbia avuto luogo a motivo dell'esercizio delle funzioni sindacali.

**IL NUOVO TEATRO** — Siamo lieti di annunciare che le cose procedono di bene in meglio, e la sottoscrizione aperta finora nella sola *Società degli Esercenti* ha dato risultati che hanno superato ogni aspettazione.

Un bravo di cuore ai solerti promotori della utilissima intrapresa.

**IL NUOVO FORO BOARIO** — Le piante destinate a riparare dai raggi del sole, compratori, venditori e bestiame, in parte stentando a crescere, ed in parte disseccando senza che si cerchi di sostituirle, si fa insistente la voce, che sarà rimandato a tempo indefinito il trasloco del mercato.

Si deve desiderare che ciò si avveri, perchè con tante promesse e progetti maturati ed in vista, si penserà a trasferirlo in sito più acconcio, e massime dopo l'erezione del magnifico Albergo delle Nuove Terme, dei stupendi locali per le operazioni di Bagni e fanghi, inalazioni, *massage*, docciature e simili, e del grandioso palazzo in corso di costruzione del Signor Toso, a cui, per quanto si dice, ne seguiranno altri.

**OROLOGIO** — Come va che l'Orologio della Torre, che costò al Comune una bella somma, segna frequentemente una differenza nell'ora da quello della Stazione fermo da tanti giorni con sorpresa dei cittadini e forestieri? Se vera, la ragione parrà strana, ed è, che l'ufficio di montare e regolare l'orologio venne affidato al giardiniere Berchi.

**MARCIAPIEDI** — Nella contrada della Posta vecchia, i lavori per l'apposizione dei nuovi marciapiedi in granito sono cominciati a giorni. In via Maestra, che secondo la deliberazione del Consiglio comunale doveva essere la prima, si assicura, che vi si darà mano ben presto, se però l'impresa non commetterà un secondo sbaglio nell'invio delle lastre.

**GIARDINO PUBBLICO** — Come seguito a quanto si disse nel precedente numero, Venerdì scorso all'arrivo del treno di mezzogiorno, due signore giunte alquanto prima della partenza, mossero verso il viale dei tigli per prendere posto in una delle panche, che

trovarono occupate da dormienti, lunghi e distesi.

Le due signore vedendo venir giù una guardia, speravano, che li avrebbe scossi e redarguiti, ma invece essendo passata senza fiatare, esse si incamminarono verso la stazione. Di più ci consta, che la stessa guardia dopo l'arrivo del treno, rifatto il viale dei tigli, e rasantato i dormienti che stavano nella medesima posizione, continuò a fare l'indiano.

Poi chiesto a persona addentro nelle cose del comune, perchè non si davano ordini precisi per reprimere questa, ed altre sconvenienze, rispose, che sarebbe fatica sprecata, dal momento che le guardie municipali in molti casi usano fare della diplomazia, vale a dire, che hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non sentono.

**LA CASA ROLANDO** — Ci si è voluto far credere, che finora la Giunta comunale, intorno a questa vertenza non pensò di dare evasione al mandato ricevuto dal Consiglio.

Senza entrare nel merito della sollevata questione, se cioè, tutti i torti siano da caricarsi sulle spalle del Rolando, ci limiteremo ad osservare, che in linea di arrendevolezza e di umanità, e dal momento che cosa fatto capo ha, la Giunta o la Commissione senza ulteriore ritardo dovrebbero cercare e trovare un termine che permetta al povero Rolando di portare a compimento l'incominciata casa.

BOZZANO MARCO GERENTE RESPONSABILE

Acqui-Nizza Tip. Lit. Scovazzi

**Ultima Lotteria Italiana**

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO  
Esente dalla Tassa Stabilita colla Legge 2 Aprile 1886  
Num. 3754, Serie 3.

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, da L. 100.000, 50.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5.000, 1.000, 500, 100, e 50 minimo l'intero importo dei quali trovansi depositato presso la BANCA SUBALPINA e di MILANO, Società Anonima.

Capitale VENTI MILIONI versati

Ogni Biglietto costa

**UNA LIRA**

e concorre per intero a tutti i premi

I GRUPPI da 5, 10, 50 e 100 BIGLIETTI

del prezzo di 5, 10, 50 e 100 lire

possono vincere rispettivamente

da L. 250 a 200000

" 500 a 250000

" 250 a 297500

" 5000 a 304500

I BIGLIETTI SI VENDONO

In GENOVA presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, incaricata dell'emissione.

In TORINO e MILANO presso la Banca Subalpina e di Milano.

In ACQUI presso Giuseppe Mussa Banca e Cambio.

Ne le altre città presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE

**DA AFFITTARE** per 1.° Marzo prossimo

**Grandioso Negozio**

con vasti Magazzini annessi  
E ALLOGGIO

GIA' BECCARO E PASTORINO

**CASA SCUTI**

Per le trattative rivolgersi al Signor SCUTI BARTOLOMEO.